

A close-up portrait of a man with a blue cap and a blue jacket. He has a white eye patch over his right eye. The background is a wooden wall with a white decorative lattice. A red horizontal bar is at the top left.

LUIGI GINAMI

Colombia

MAURICIO



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

COVID19

▲▲ La speranza non è ottimismo.

La speranza non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo.

La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato.

Che abbia successo o meno. ▼▼

Václav Havel

#VoltiDiSperanza

- | | | | |
|----|-------------------------------|----|-------------------------|
| 1 | Hazar: Iraq | 20 | Amina: Striscia di Gaza |
| 2 | Gaby: Messico | 21 | Ángel: Perù |
| 3 | Kelvin: Perù | 22 | Paul: Kenya |
| 4 | Santiago: Perù | 23 | Ly: Vietnam |
| 5 | Dominic: Vietnam | 24 | Diana: Iraq |
| 6 | Janet: Kenya | 25 | Felix: Messico |
| 7 | Joe: Dadaab Refugee Camp | 26 | Marco Antonio: Brasile |
| 8 | Nasren: Dawidiya Refugee Camp | 27 | Sónico: Perù |
| 9 | Juana: Perù e Bolivia | 28 | Asma: Kenya |
| 10 | Fahmi: Israele e Giordania | 29 | Luca: Bergamo |
| 11 | James: Kenya | 30 | Bendera: Kenya |
| 12 | Hugo: Messico | 31 | Nicola: Calabria |
| 13 | Esha: Kenya | 32 | Ashur: Iraq |
| 14 | Maria: Vietnam | 33 | Sol: Perù |
| 15 | Maritza: Amazzonia | 34 | Halima: Kenya |
| 16 | Doan: Vietnam | 35 | Arminda: Messico |
| 17 | Grecia: Messico | 36 | Amani: Kenya |
| 18 | Ivonete: Brasile | 37 | Hien: Vietnam |
| 19 | Ali: Kenya | | |

Colombia Bolivia Perú

MAURICIO

Prendi il tuo cellulare e, dopo aver scaricato il programma per la lettura di codici a barre, posizionati davanti al QR CODE riportato nel centro del frontespizio. Scansiona... e potrai vedere in un videoclip i "Volto di Speranza" della nostra collana

COORDINAMENTO EDITORIALE DELLA COLLANA
Gloria Fontana

PROGETTO GRAFICO
Emilia Penati

ISBN 978-88-250-5598-6
ISBN 978-88-250-5599-3 (PDF)
ISBN 978-88-250-5600-6 (EPUB)

Copyright © 2022 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO - EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

www.edizionimessaggero.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2022
Digital Team - Fano (PU)

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 5
■ UN VIAGGIO COMPLICATO	9
■ MAURICIO	21
■ UN'AVE MARIA IN UN BORDELLO	37
■ NOÈ	59
■ INCONTRO CON IL NARCOTRAFFICO	75
■ LE INAUGURAZIONI	95
■ MUNAYPATA	109
<i>Parole in movimento</i>	124

LUIGI GINAMI

MAURICIO

VIVA LA **VIDA**

Colombia Bolivia Perù

#VoltiDiSperanza N. 38



A EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA



Presentazione

...PER CONTINUARE A FARE **BENE IL BENE...**

di **Don Roberto Trussardi**

Direttore Caritas Diocesana Bergamasca

Mi è stato chiesto dall'amico don Luigi Ginami, presidente di Fondazione Santina Onlus, di scrivere alcune righe di introduzione a questo nuovo libro dal titolo "**Mauricio**".

Fondazione Santina Onlus da alcuni anni fa conoscere, attraverso questo tipo di pubblicazioni, gli aiuti e i sostegni di attenzione e di bene verso persone in grave difficoltà in varie zone del mondo.

Questo libro, che vi invito a leggere, richiama alcune storie davvero toccanti che don Luigi e gli appartenenti a Fondazione Santina hanno incontrato in uno dei loro viaggi di vicinanza e prossimità a popolazioni che vivono difficoltà gravose per la loro esistenza. Non



sta a me descrivere l'emozione e la bellezza dei quattro volti presentati nel libro, che potrete però scoprire con una lettura attenta e appassionata.

Il libro poi presenta le inaugurazioni compiute in questo ultimo periodo da Fondazione Santina presso il Seminario di Puerto Maldonado in Perù e presso l'asilo nella cittadina di Juliaca sulle Ande peruviane. Queste due inaugurazioni dicono un'attenzione e una sensibilità grande che Fondazione Santina ha nei confronti della popolazione del Perù: un'attenzione educativa e formativa verso i seminaristi, futuri sacerdoti di quella terra, e un'attenzione educativa e di sicurezza verso i bambini dell'asilo di questa città.

Il libro si chiude con la descrizione dell'inaugurazione compiuta il 22 Luglio 2022 dal vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi, di un nuovo muro di cinta nella città di Munaypata sulle Ande boliviane.

Nel ringraziare don Luigi di questa bella possibilità che mi ha dato, mi pare opportuno sottolineare il lavoro continuo ed instancabile di Fondazione Santina verso i più poveri; que-

sto è un segno di grande carità che si sposa bene con il lavoro quotidiano di Caritas Diocesana Bergamasca, la quale ha collaborato con Fondazione Santina per il progetto di ristrutturazione del Seminario di Maldonado in Perù.

Rinnovando il mio grazie, invito tutti e ciascuno alla lettura di questo libretto, che sicuramente farà crescere noi lettori nell'attenzione di carità e prossimità verso gli ultimi, e auguro a Fondazione Santina **di continuare a fare bene il bene** in queste "piccole", ma significative opere di vicinanza e sostegno verso i poveri del mondo.





UN **VIAGGIO** COMPLICATO

Sto scrivendo a fatica le prime righe nell'aereo, fermo sulla pista a San Paolo in Brasile, con destinazione Bogotá. Ti chiederai: ma cosa c'entra il Brasile con la Colombia? Me lo chiedo anche io, in un viaggio da incubo. Faccio fatica anche a capire che sono nella cruda realtà: un viaggio di andata inaspettatamente lungo, lunghissimo e totalmente imprevisto! La mente è appannata e faccio fatica a buttare giù alcune parole, ma ci provo.

Il volo da Milano a Toronto inizia con due sorprese: uno scalo non previsto a Montréal e un pazzesco ritardo di ben due ore di cui è responsabile Air Canada, una compagnia aerea che non qualificherei in termini positivi...

Da queste prime frasi che hai letto a questa nuova che leggi ora, nel frattempo sono arrivato a La Paz, in Bolivia. Siamo all'inizio di un



viaggio di 23 giorni, che si prospetta davvero impegnativo! Ciò nonostante, non immaginavo che iniziasse così in salita. Ma cerchiamo di ordinare le idee.

Quattro giorni di incubo, per un viaggio aereo durato complessivamente trenta ore, attraversando cinque fusi orari: Canada, Brasile, Colombia, Bolivia e Perù. Il casino nasce a Montréal. L'aereo in ritardo perde la coincidenza con Toronto e quindi con Bogotá. Ci scaricano in un aeroporto pieno di tutti gli sfortunati passeggeri che hanno perso la connessione da numerosi voli: parliamo di circa duemila persone. Il caos è totale! Ma nella mia mente mai il sospetto di una soluzione così incredibile e impensabile!

Ci mettiamo in una penosa coda, elemosinando notizie sul prossimo volo per Toronto e Bogotá. Il tempo passa e si insinua sottile la preoccupazione per la partenza da Montréal. Una soluzione potrebbe essere intanto almeno un pernottamento in un albergo a spese della compagnia aerea... La gente è nervosa e stanca; vicino a me c'è una anziana signora americana che sta aspettando dalla mattina.

Incomincio a innervosirmi pure io. Vedo passare una impiegata di Air Canada, la chiamo: "Signora, mi aiuta? Devo andare a Bogotá!". La donna mi guarda incuriosita, prende i miei biglietti aerei, poi sospira e mi dice: "Oggi è davvero un giorno caotico in questo aeroporto, vedrò cosa posso fare...". Intanto il tempo passa e in lontananza vedo la donna lavorare su diversi biglietti e mi chiedo come possa, in mezzo a quella confusione, concentrarsi proprio sul mio. Dico il rosario; passa un'altra ora, esco dalla fila e torno dalla donna. Quando mi vede, il suo sguardo si illumina, si ricorda di me e mi dice: "Guardi, il modo più veloce per raggiungere Bogotá è uno solo: tra un'ora - cioè alle 21.00 - c'è un aereo per San Paolo del Brasile che la farà atterrare nella città brasiliana alle 10 di domani mattina; alle 18 c'è un volo per Bogotá - così arriverà a destinazione con un solo giorno di ritardo!". Penso di non aver capito bene e chiedo: "Ma lei davvero mi sta dicendo che dal Canada devo passare per il Brasile per arrivare in Colombia? O ho capito male?" - "Non si sbaglia affatto: sono 10 ore e 40 minuti di volo. Poi fa sosta fino alla



sera e poi ci sono altre 6 ore di volo: questo è quanto posso offrirle questa sera". Guardo le nuove carte di imbarco ed entro in un capogiro: non può essere vero, sto sognando! Questi usano come voli di collegamento voli più lunghi della tratta stessa! Il nervosismo della gente attorno, il caos dell'aeroporto mi spingono a considerazioni allucinate. Chiedo alla donna un albergo, mi dice di no, chiedo alla donna di viaggiare in un posto migliore, tipo un corridoio, e mi risponde ancora di no. Questo mi fa arrabbiare e la rabbia si somma al capogiro. Ma almeno il bagaglio è sicuro? Certo, sicurissimo!

Mi trovo così come un automa, con in mano il biglietto per San Paolo del Brasile. Mi dico, almeno avrò una coperta, un pasto e un film e soprattutto arriverò domani sera perdendo *solo* un giorno del prezioso tempo in Colombia. Chiamo padre Giorgio a Bogotá e gli dico di non andare in aeroporto perché faccio il giro dal Brasile e anche lui non si capacita di come sia possibile... Mi danno un posto centrale su un aereo pieno alla follia, con hostess come carceriere che invece di assistere i pas-

seggeri si fanno assistere da loro... Atterro stralunato a San Paolo: a quel punto scoppio a ridere per l'assurdità della situazione e mi dico: ma non può essere vero!!! Ho dormito molto poco la notte: mi sdraio in terra e dormo un paio d'ore; quando mi sveglio vado al banco della compagnia aerea Avianca. Sono preoccupato per mio bagaglio, la hostess mi risponde che è sicura che la bella valigia rossa viaggerà con me. Mi tranquillizzo e alle 18 salgo sull'aereo per Bogotá dove dopo sei lunghissime ore atterro finalmente alle 22.30. Felice di essere uscito dall'incubo, ma molto molto stanco: le lunghe ore di volo, i posti scomodi centrali, il fuso orario giocano contro di me... Finalmente a Bogotá! Aspetto sicuro la mia bella e gloriosa valigia rossa... escono tutte le valigie, ma manca la mia. Non ci posso credere. Mi rivolgo a un impiegato della compagnia e mi dice che la mia valigia è rimasta a San Paolo e che arriverà con il volo del giorno seguente. Ormai ho perso la fiducia e dopo un'ora di estenuanti trattative e compilazione di moduli esco dall'aeroporto insieme a padre Giorgio, che non finisco di ringraziare. Sono



demoralizzato, stanco, confuso; arriviamo in parrocchia e mi butto sul letto, ma il sonno è brutto, incubi e rumore dell'aereo nelle orecchie. Non è una bella notte, ma almeno sono disteso e non seduto: la giornata seguente sarà intensa! Sono 36 anni di sacerdozio ed è anche il mio onomastico. Inizio la Messa ma mi sento venire meno, l'infermiera che assiste le vecchiette nel ricovero dove celebriamo la Messa mi misura la pressione: 'Padre, è ottima: 120/60 e 58, lei ha solo bisogno di... dormire", mi rassicura.

La bellissima giornata si svolge in modo frenetico con diversi incontri con i poveri, ma in sottofondo c'è sempre il pensiero della valigia. Padre Giorgio mi accompagna ancora una volta in aeroporto e per la seconda volta ci prendono in giro, assicurandoci che la valigia sarebbe arrivata domani a mezzogiorno. La seconda giornata a Bogotá è più intensa della prima: alle 5.30 andiamo a visitare una comunità di riabilitazione per tossicodipendenti, poi in aeroporto per la terza volta per recuperare la valigia... ed invece? Nulla: la valigia è persa, padre

